

Il reportage

JOLANDA BUFALINI

jbufalini@unita.it

La differenziata dei poveri si fa a piazza Garibaldi, davanti alla stazione, ma il piccolo suk domenicale è immerso nell'immondizia. Chi cerca scarpe o pantaloni usati è costretto allo slalom fra cassonetti liquefatti, rifiuti carbonizzati, bottiglie rotte e spazzatura nuova. 31 ottobre, a Napoli è ancora estate di San Martino. Silvio Berlusconi, questa volta, ha dato un termine e la sua promessa è verificabile: non è un bel vedere, con le mosche che ronzano e i piccioni che razzolano, i bambini che mangiano la pizza passando vicino a quello schifo.

E non è un buon odore quello che si sente a via Foria, dove il cumulo invade la fermata dell'autobus, di fronte al civico 103, sul portone c'è scritto: «Chiusi per lutto. È morta la civiltà. Grazie al comune di Napoli». Non fa piacere scrivere «tempo scaduto» e smentire, con le immagini che pubblichiamo, prese ieri fra le 11 del mattino e le 15 del pomeriggio, il sottosegretario di Stato Guido Bertolaso che annuncia da San Giuliano di Puglia: «Emergenza finita». Siamo vicino all'Orto botanico, XVI-II secolo: «Si fanno solo gli affari loro», lamenta in dialetto una popolana guardando i cumuli. Per i napoletani l'emergenza non è finita: corso Novara, quasi sotto la tangenziale, «Sta mattina - racconta una signora - è venuto un camion bianco e ha buttato tutto in questa discarica a cielo aperto». Piazza Ottocalli, dove è nato Enrico Caruso, l'Albergo dei

Il cinismo di Bertolaso
Risposta a Bertolaso:
«Io differenzio,
provo a essere civile»

poveri, del grande architetto Ferdinando Fuga, monumento al welfare del Regno delle due Sicilie. Calata Capodichino, i cumuli sono ogni venti metri: all'angolo con via Provenzale, le signore si fanno largo fra i sacchetti per gettare plastica e vetro negli appositi contenitori, è la risposta dignitosa e pratica a quell'orrendo «se il Vesuvio eruttasse non sarebbe una gran disgrazia». «Noi - risponde la donna al cinismo dei professionisti dell'emergenza - ci proviamo a essere civili».

Anche Bertolaso racconta barzellette: «Tolti i rifiuti» E questa monnezza?

Napoli, il giorno del giudizio: altro che miracolo, altro che «emergenza finita» come dice il capo della Protezione Civile. Sacchi ovunque, gente arrabbiata situazione identica a dieci giorni fa. «È venuto un camion, ha buttato tutto qui...»

Foto di Carlo Hermann/Controluce



→ **SEGUE A PAGINA 10**

Piazza Napoli, 31 ottobre 2010 Per le strade della città cumuli di rifiuti non raccolti, qui davanti al Maschio Angioino e Palazzo Reale